

Paolo Foietta, presidente Osservatorio: “Luogo neutrale per dire di To-Lione”

“Finalmente un terreno neutrale dove si è potuto parlare del merito della Torino-Lione”. Questa le prime parole di Paolo Foietta dopo il confronto, avvenuto venerdì 30 settembre, davanti agli studenti del Liceo Norberto Rosa di Bussoleto. “Da questi ragazzi – aggiunge – ci è giunta una lezione di intelligenza perché hanno dimostrato di essere persone che non si accontentano di stare dietro una bandiera a urlare slogan e che vogliono ascoltare e capire prima di poter assumere una posizione”.

Una lezione, secondo Foietta, che gli studenti danno

anche a “chi vuole lo scontro perenne e a quanti insistono per l’abolizione di luoghi come l’Osservatorio Tecnico sulla Torino-Lione non rendendosi conto che, in questo modo, riportano indietro di dieci anni le lancette della storia”.

Un giudizio ritagliato su misura per chi, nelle ore precedenti, aveva attaccato l’iniziativa e per “quelle poche persone che, all’esterno dell’edificio lanciavano slogan e insulti”. “Non capivano – aggiunge Foietta – che il loro attacco, più che a me, appariva rivolto agli studenti del Liceo, mossi solo dalla volontà di

ascoltare e di capire”.

Quanto al merito, la prima questione riguardava l’opportunità di costruire una linea nuova quando ce n’è già una che attraversa la valle e oltrepassa il confine francese. “Ho risposto che l’attuale linea è inadeguata dal punto di vista della sicurezza e delle prestazioni, tanto che è evitata dagli operatori ferroviari”.

La seconda: perché realizzare una nuova linea nel momento in cui i traffici sono in caduta. “I dati dicono che il traffico merci non è aumentato come nelle previsioni. Ma ciò non significa che sia crollato.

Lo dimostra il fatto che gli svizzeri investono 22 miliardi di euro per realizzare 4 grandi valichi mentre noi, sull’asse con la Francia, ne facciamo uno spendendone 4, in uno scenario che vede la Svizzera attestarsi su un traffico di 38,5 milioni di tonnellate all’anno (di cui il 67% su ferrovia) mentre tra Italia e Francia viaggiano ogni anno 40,3 milioni di tonnellate (di cui il 91% su camion”.

Le altre questioni riguardavano la connessione della Torino-Lione con le altre linee; il progetto della nuova ferrovia che, secondo alcune opinioni sarebbe datato nell’era di inter-



Paolo Foietta,
presidente
dell’Osservatorio
Tecnico
sulla Torino-Lione

la criminalità organizzata nella realizzazione delle grandi opere.

E i ragazzi come hanno reagito alle risposte? “Sono stati molto attenti e rispettosi. E hanno applaudito sia me che Luca Giunti, al quale devo dire grazie perché il nostro non è stato uno scontro ma un confronto sul merito. Abbiamo posizioni molto diverse ma ognuno ha cercato di capire le ragioni dell’altro. Questo si chiama dialogo e dovrebbe essere il modello di ogni relazione, su qualsiasi problema, grandi opere e Torino-Lione comprese”.

BRUNO ANDOLFATTO